

## VENERDÌ 18 NOVEMBRE 2011

Firenze, Cenacolo di S. Croce (piazza S. Croce 16)

Ore 16 – Saluti

### PRIMA SESSIONE – ORE 16.30-19

Presiede i lavori CARMELO MEZZASALMA  
Istituto di Alti Studi Musicali «L. Boccherini» di Lucca

*Cristina Campo e la liturgia della Chiesa Ortodossa*

JOHN LINDSAY OPIE

Docente di Storia dell'Arte Bizantina alla Terza Università di Roma

*Cristina Campo e la recezione della riforma liturgica*

MATIAS AUGÉ

Docente di liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo di Roma

*Il percorso di iniziazione. L'opera giovanile di Cristina*

Campo

MARGHERITA PIERACCI HARWELL

Docente di Letteratura Italiana presso la University of Illinois di Chicago

*Il "non licet" calato sul mistero. Cristina Campo e la pittura del Quattrocento*

ALESSANDRO GIOVANNARDI

Docente di Iconografia e Iconologia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Rimini

### SABATO 19 NOVEMBRE 2011

Panzano in Chianti (Firenze)

Pieve di S. Leolino (via S. Leolino 1)

### SECONDA SESSIONE – ORE 9.30-12.30

Presiede i lavori MARGHERITA PIERACCI HARWELL

*Il "caso" Cristina Campo*

CARMELO MEZZASALMA

*L'epistolario di Cristina Campo*

MARIA PERTILE

Studiosa di letteratura

*Dante e il ritmo dell'eternità nella poesia di Cristina Campo*

GIOVANNA SCARCA

Docente di letteratura e teologia all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Rimini

### TERZA SESSIONE – ORE 15-18

Presiede i lavori GIOVANNA SCARCA

*«La musica di una grazia interiore»: il senso della musica in Vittoria Guerrini*

RENZO CRESTI

Docente di Storia della musica presso l'Istituto di Alti Studi Musicali «L. Boccherini» di Lucca

*Cristina Campo e Louis Massignon. Unità d'azione nelle diverse curve dei destini*

ANNA MARIA TAMBURINI

Docente di letteratura e teologia

*Lettere a Mita: i colori dell'essere*

SANDRA DI VITO

Saggista e studiosa di letteratura italiana contemporanea

*Cristina Campo, una freccia in volo*

LAURA BECONGINI

Studiosa di poesia e letteratura

*Conclusioni*

### Le ragioni di un convegno

Nel panorama, composito e frastagliato, del nostro Novecento, Cristina Campo (1923-1977) è passata come una luminosa meteora che ha lasciato un solco, profondo e duraturo, anche in una storia letteraria percorsa da inquietudini e frammentazioni, spesso drammatiche e nel fondo quasi nihiliste. Era rimasta schiva e appartata per tutta la sua vita e quando morì, nel 1977, si potrebbe dire

che il silenzio sulla sua figura fu pressoché generale. Persino i cattolici non si erano accorti minimamente del peso e della portata della sua proposta spirituale e letteraria. Di fatto, nessuno, nella società letteraria del Novecento, sembrava in grado di capirla, ad eccezione di pochi e fedelissimi amici che non hanno mai smesso di richiamarne la memoria e la pregnanza straordinaria ed eccezionale dei suoi scritti. Di fatto, Cristina Campo è stata una donna dalla intensa vita interiore, veramente nutrita dalla passione per la verità – fu la prima in Italia a tradurre e a far conoscere Simone Weil –, e dalla testimonianza di una scrittura letteraria limpida e sommersa come il canto segreto della musica che per lei confondeva con la vita del mistero.

Innamorata, come pochi, della tradizione cristiana d'Oriente e d'Occidente, Cristina Campo si trovò al centro di quel sommovimento culturale e spirituale, succeduto al concilio Vaticano II, frutto di un cambiamento radicale della società europea, e italiana in particolare, che così si avviava verso le ambiguità e i nodi irrisolti del postmoderno. Divenne così una sorta di Giovanna d'Arco della "tradizione" e della difesa estrema della liturgia, ma senza mai perdere quella sua autentica identità cristiana che era l'anima di tutto il suo operare e scrivere. Oggi, dopo che la casa editrice Adelphi si è resa meritoriamente promotrice della pubblicazione dei suoi scritti e saggi, possiamo conoscere meglio la sua avventura che ci apre lo spaccato di un Novecento diverso, ma non per questo meno incisivo e significativo. E tanto più che via via stanno uscendo i suoi carteggi con amici ed estimatori che gettano nuova luce sulla parabola di Cristina Campo, certo amante della perfezione stilisti-

ca, ma assai attenta alle trasformazioni in atto al tramonto della modernità.

**I**l nostro convegno tenta così di analizzare e testimoniare la vicenda umana e spirituale di Cristina Campo in alcuni aspetti della sua avventura letteraria: il suo amore per l'Oriente cristiano, il dramma vissuto dopo la riforma liturgica, la sua profonda e costante attenzione al mistero di Dio, la sua poesia, i suoi carteggi, l'amore per la musica, perfino il confronto con altre avventure spirituali come quella di Louis Massignon. Tanti aspetti che documentano la profonda interiorità del viaggio esistenziale e letterario di Cristina Campo che, in *Gli imperdonabili*, annotava: «Di rado si sa verso dove si vada, o anche solo verso che cosa si vada. La meta cammina dunque al fianco del viaggiatore come l'arcangelo Raffaele custode di Tobio. O lo attende alle spalle, come il vecchio Tobia. In realtà, egli l'ha in sé da sempre e viaggia verso il centro immobile della sua vita: lo specchio vicino alla sorgente, la grotta – là dove infanzia e morte, allacciate, si confidano il loro reciproco segreto».

**D**i sicuro, Cristina Campo, a giudicare dalla sua testimonianza letteraria saldamente legata al mistero cristiano, sapeva dove andava: quell'interiorità redenta dal colloquio con il Dio cristiano, vissuto soprattutto nella liturgia, nonché dalla determinazione di testimoniare sempre e comunque, anche negli anfratti di una storia enigmatica perché in continua e quasi imprevedibile trasformazione.

Sul frontespizio, Cristina Campo in una fotografia giovanile.

«Quale creatività spirituale a servizio della cultura» / 4

*Alla memoria di mons. Cataldo Naro*

Si ripiegano i bianchi abiti estivi  
e tu discendi sulla meridiana,  
dolce Ottobre, e sui nidi.

Trema l'ultimo canto nelle altane  
dove sole era l'ombra ed ombra il sole,  
tra gli affanni sopiti.

E mentre indugia tiepida la rosa  
l'amara bacca già stilla il sapore  
dei sorridenti addii.

CRISTINA CAMPO  
(da *Passo d'addio*, 1956)

#### INFORMAZIONI

COMUNITÀ DI SAN LEOLINO, via di S. Leolino 1, 50022  
Panzano in Chianti – tel. e fax 055 852041 – e-mail  
[info@sanleolino.org](mailto:info@sanleolino.org)

Panzano si trova sulla strada regionale 222 Chiantigiana che unisce Firenze con Siena, circa 6 chilometri dopo Greve in Chianti, per chi proviene da Firenze. Il bivio per la Pieve di S. Leolino si trova circa 1 km dopo Panzano, sulla sinistra per chi proviene da Firenze. L'ingresso al Convegno è libero.

Con il patrocinio della  
FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA CENTRALE

Si ringraziano per la cortese ospitalità  
la Comunità francescana e l'Opera di S. Croce.

# Cristina Campo

## La via dell'interiorità redenta

Firenze-Panzano in Chianti  
Venerdì 18-Sabato 19 novembre 2011

